



RASSEGNA STAMPA

16 maggio 2017

INDICE

UILCA

16/05/2017 Il Secolo XIX - Genova	4
«Sofferenze, vendere ma senza fretta »	
16/05/2017 Eco di Bergamo	5
Ubi Banca: per Massiah in calo il compenso totale	
16/05/2017 La Notizia Giornale	6
Banchieri italiani strapagati Anche se bruciano miliardi	
15/05/2017 borsaitaliana.it 15:53	7
Banche: Banche: Uilca, l'86% delle retribuzioni dei ceo e' slegata dai risultati -2-	

UILCA

4 articoli

A DICEMBRE 2016 I CREDITI DETERIORATI "IN PANCIA" ALLE BANCHE ERANO SCESI A 173 MILIARDI

«Sofferenze, vendere ma senza fretta»

Abi e Bankitalia: «La soluzione al problema richiede tempo per non erodere il patrimonio»

GENOVA. La fretta è cattiva consigliera nella vendita degli Npl banche. Per trovare soluzioni che non si traducano in un «trasferimento di risorse verso pochi investitori speciali» serve tempo. Bankitalia e Abi parlano dei *non performing loans* in pancia alle banche alla Camera, sottolineando criticità riconosciute anche da Francoforte, dove il capo della sorveglianza della Bce, Daniel Nouy, apre alle piccole banche. Si dovrebbero prevedere delle eccezioni alle norme sugli standard globali di Basilea - dice Nouy - per i piccoli istituti di credito rendendole «più semplici».

«La soluzione del problema richiede tempo» e «deve esserci un coinvolgimento del sistema politico per risolverlo», dice il vice direttore generale di Bankitalia, Fabio Panetta, spiegando che «nell'attuale contesto di mercato vendite rapide e in massa si tradurrebbero in un generalizzato e indesiderabile trasferimento di risorse verso i pochi investitori specializzati» e «soprattutto, eroderebbero la base patrimoniale delle banche in un momento in cui l'accesso al mercato dei capitali è ancora difficoltoso». Per Panetta procedere «troppo in fretta metterebbe i nostri intermediari nelle mani dei compratori, per lo più stranieri, che sono in grado di intervenire come acquirenti su questo mercato».

Il direttore generale dell'Abi, Giovanni Sabatini, sollecita le banche a «dotarsi di una strategia di gestione che non preveda come unica soluzione la cessione forzata degli Npl a prezzi

di liquidazione ma anche altre opzioni come la gestione interna e le cartolarizzazioni». Sabatini spiega che il problema dei crediti deteriorati «esiste ma ha una dimensione gestibile» e «nel biennio 2016-17 quasi un quarto del totale dovrebbe essere oggetto di cessione». A dicembre 2016 i crediti deteriorati al netto delle rettifiche sono scesi del 9,4% a 173 miliardi

mentre i lordi a 349 miliardi. Tra le banche che hanno scelto la cartolarizzazione c'è Carige,

il cui cda ha deliberato di cedere il portafoglio da 950 milioni, sul quale lavora dall'autunno scorso, «entro il 30 giugno». Claudio Serrini, dg di Prelios, scelto come *servicer* dalla banca ligure lo scorso ottobre, conferma: «Stiamo lavorando su circa 11 miliardi di portafogli. Ricordiamoci che la Bce ha chiesto alle principali banche italiane un piano che prevede operazioni per 70 miliardi». Rispetto a Carige, il dg conferma: «Siamo pronti per effettuare

una cartolarizzazione, i tempi li detta la banca». Un'indagine della Uilca su 5 banche che hanno riportato perdite per 39,3 miliardi complessivi (Unicredit, Mps, Banco Popolare, Ubi e Carige) rileva intanto che la retribuzione degli a.d. resta slegata dai risultati. In Carige, il cambio del ceo ha portato a una riduzione della retribuzione che ha portato una contrazione di 400.000 euro nella retribuzione.

G. F.



La sede di Banca Carige a Genova

ARCHIVIO



Ubi Banca: per Massiah in calo il compenso totale

Rapporto Uilca

Diminuire la parte fissa e incrementare la quota variabile, vincolata al raggiungimento di obiettivi. È quello che chiede la Uilca (bancari Uil) che ha diffuso i dati di una ricerca sui compensi 2016 dei presidenti dei cda e dei consigli di sorveglianza e dei manager delle principali banche italiane, tra cui Ubi Banca. Retribuzioni che, depurate dagli eventi straordi-

nari «sono rimaste sostanzialmente stabili (+0,14%) rispetto al 2015». Per quanto riguarda Victor Massiah, consigliere delegato e direttore generale Ubi, il compenso totale nel 2016 è stato di 1,490 milioni, il 5,7% in meno rispetto all'anno precedente (1,580 milioni). Incremento, invece, per il presidente del consiglio di sorveglianza, Andrea Moltrasio, passato da un compenso complessivo di 455 mila euro nel 2015 ai 480 mila

euro dello scorso anno (in realtà il fisso è rimasto invariato a 455 mila euro, ma si è aggiunto un compenso di 25 mila euro per la partecipazione a comitati).

In generale, è stabile, si legge nella ricerca, il rapporto tra lo stipendio degli amministratori o consiglieri delegati (ceo) e quello di un dipendente: i manager guadagnano mediamente 58 volte la retribuzione media lorda (28 mila euro) di un bancario. Nel caso di Ubi il rapporto

è più basso e si ferma a 53. Il rapporto è di 21 se si considera la retribuzione dei presidenti. La richiesta di una revisione della composizione della busta paga (oggi la componente fissa è pari all'86%) parte dal presupposto, per la Uilca, che lo scorso anno «solo 6 degli 11 istituti di credito presi in esame hanno chiuso in utile». Ubi risulta, con Unicredit, Mps, Banco Popolare e Carige, tra i gruppi bancari che nell'ultimo quadriennio ha riportato perdite. «Complessivamente - dice la nota - a fronte di 39,3 miliardi di perdite agli a.d. e presidenti sono stati erogati 50,2 milioni di retribuzioni e 12,7 milioni di indennità di fine carica, per un totale di 62,9 milioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banche: i compensi degli amministratori delegati

	2012	2013	2014	2015	2016
Intesa Sanpaolo	3.037	6.595	2.202	2.330	3.682
Unicredit	1.950	2.320	3.026	3.231	2.610
Banca Mps	1.594	1.792	1.306	1.915	2.115
Banco Popolare	1.709	1.709	1.710	1.929	1.710
Ubi	1.506	1.498	1.544	1.580	1.490
Banca Popolare di Sondrio	1.084	1.225	1.375	1.368	1.392
Banca Popolare di Milano	971	1.155	953	1.033	1.083
Banca Popolare dell'Emilia	1.122	825	894	1.004	974
Banca Desio e della Brianza	1.973	604	1.003	1.054	879
Carige	634	590	2.362	1.257	857
Credito Emiliano	854	883	806	853	795
TOTALE	16.434	19.195	17.180	17.554	17.587

Importi in migliaia di euro

L'ECO EDITORE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Banchieri italiani strapagati Anche se bruciano miliardi

Nel 2013-2016 hanno incassato 63 milioni A fronte di maxi perdite scaricate sul mercato

di MASSIMO CULTRERA

Guadagnare o perdere pari sono. Benvenuti nel fantastico mondo del banchieri italiani, dove a differenza di quello che succede nel resto del mondo la retribuzione resta per la maggior parte slegata dai risultati: nel 2016 l'86% della busta paga è stato costi-

e non ai risultati, in controtendenza con il resto d'Europa. Analizzando il periodo 2013-16, le maggiori banche del Paese (Unicredit, Intesa, Mps, Banco popolare, Ubi e Carige) che hanno riportato perdite per 39,3 miliardi di euro complessivi, hanno erogato agli amministratori delegati e ai presidenti 50,2 milioni di retribuzione e 12,7 milioni quali indennità di fine carica, per un totale di 62,9 milio-

ni. Nel 2016, inoltre, i compensi di presidenti dei consiglio di amministrazione e consiglio di sorveglianza e degli amministratori delegati (e dei direttori generali) depurate degli eventi straordinari, sono rimaste stabili (+0,14%) rispetto al 2015. E la retribuzione dei capi azienda è risultata pari, come nel 2015, a 57 volte la retribuzione media lorda (28mila euro) di un bancario. Un rap-

porto che scende a 21 se consideriamo la retribuzione dei presidenti. Comunque un sacco di soldi, di fronte ai quali non si continua a capire il motivo, visti i risultati deludenti e l'aria che tira nel resto del mondo. C'è da pensare dunque che queste retribuzioni paghino altro. Più del lavoro svolto, il silenzio su ciò che si vede.



Veri esuberanti

Una ricerca realizzata dalla **Uilca** fotografa la dolce vita in Unicredit, Intesa Mps, Banco Popolare Ubi e Carige

tuita dalla parte fissa. A rileva è un'indagine della **Uilca** (la categoria della **Uil** che si occupa dei lavoratori del credito, esattorie e assicurazioni. Tutti comparti dove da anni non si fa che parlare di esuberanti). Dall'indagine emerge nuovamente come i manager bancari italiani preferiscono avere lo stipendio legato alla "presenza"



Banche: Banche: **Uilca**, l'86% delle retribuzioni dei ceo e' slegata dai risultati -2-

LINK: http://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/nRC_15052017_1628_499132408.html

Banche: Banche: **Uilca**, l'86% delle retribuzioni dei ceo e' slegata dai risultati -2- (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 15 mag - In particolare, la retribuzione per la posizione di ceo in Intesa Sanpaolo e' aumentata dal 1 marzo 2016, nella funzione di direttore generale, da 1,3 milioni a 2 milioni (+ 53,84%) e nella funzione di consigliere delegato da 350.000 euro a 500.000 euro (+42,8%) dal 27 aprile 2016 In UniCredit la sostituzione del ceo ha comportato un esborso aggiuntivo di 9,6 milioni, di cui 5 milioni differiti, mentre gia' nel 2017 il nuovo ceo ha scelto di ridursi la retribuzione fissa del 40%, da 2 milioni di euro a 1,2 milioni In Mps vi e' stato l'avvicendamento del ceo che ha comportato una spesa di ulteriori 3,1 milioni per la societa', dei quali 2,3 milioni come incentivo per la risoluzione del rapporto di lavoro di direttore generale e 749.000 euro quale indennita' di fine mandato come amministratore delegato. La societa' Mps ha pagato un bonus di 300.000 euro al nuovo ad per l'accettazione della carica In Carige, il cambio del ceo ha portato a una riduzione della retribuzione nella funzione di capo azienda, per questo vi e' una contrazione di 400.000 nella retribuzione. Com-Sim (RADIOCOR) 15-05-17 16:28:49 (0499) 5 NNNN Titoli citati nella notizia Nome Prezzo Ultimo Contratto Var % Ora Min oggi Max oggi Apertura Fase di Mercato Intesa Sanpaolo 2,842 +0,50 17.37.43 2,82 2,856 2,84 Negoziazione Continua (CPX) Banca Carige Rsp 69,10 - 2,19 13.11.13 68,00 71,95 70,95 Fase Tecnica Unicredit Rsp 66,80 +1,52 17.18.08 64,70 66,85 65,95 Fase Tecnica Unicredit 17,08 +0,41 17.37.43 16,80 17,13 17,11 Negoziazione Continua (CPX) Banca Monte Paschi Siena SUS Banca Carige 0,251 +0,68 17.35.11 0,249 0,2536 0,2499 Negoziazione Continua (CPX) Intesa Sanpaolo Rsp 2,682 +0,45 17.35.04 2,672 2,696 2,678 Negoziazione Continua (CPX) Tag

Banche, perdite record nel 2016 ma i banchieri guadagnano di più

- [Carlotta Scozzari](#) - 15 maggio 2017



L'amministratore delegato di Unicredit, Jean Pierre Mustier (a sinistra) e l'ad di Intesa sanpaolo, Carlo Messina alla Scala di milano, alla prima di "Madame Butterfly", dicembre 2016 - foto di GIUSEPPE CACACE/AFP/Getty Images

Nel 2016, **aumentano gli stipendi dei super banchieri italiani**. Così come **crescono le perdite realizzate a bilancio dai maggiori istituti di credito** del nostro paese. E' quanto emerge dall'**indagine appena pubblicata dalla Uilca** riguardante le retribuzioni dei manager bancari e assicurativi in Italia nel 2016. Per quanto riguarda gli istituti di credito, le retribuzioni dei presidenti dei consigli di amministrazione o di sorveglianza e degli amministratori delegati e/o direttori generali, depurate degli eventi straordinari, **sono leggermente cresciute, dello 0,14%**, rispetto al 2015. L'analisi della Uilca prende in considerazione 11 istituti di credito tra i maggiori di Italia: Intesa Sanpaolo, Unicredit, Monte dei Paschi di Siena, Banco Popolare, Ubi, Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Milano (che nel frattempo si è fusa col Banco Popolare), Bper, Banco di Desio, Carige e Credito Emiliano.

fig.1.3	COMPENSI TOTALI CEO									
	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007
INTESASANPAOLO	3.682	2.330	2.202	6.595	3.037	3.615	3.811	3.811	3.061	3.790
UNICREDIT	2.610	3.231	3.026	2.320	1.950	2.193	3.256	4.275	3.480	9.018
BANCA MPS	2.115	1.915	1.306	1.792	1.594	5.403	1.408	1.967	1.426	2.344
BANCO POPOLARE	1.710	1.929	1.710	1.709	1.709	1.938	2.523	1.751	4.649	2.794
UNIONE BANCHE ITALIANE	1.490	1.580	1.544	1.498	1.506	1.554	1.434	1.375	1.944	5.736
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	1.392	1.368	1.375	1.225	1.084	1.103	898	700	600	570
BANCA POPOLARE DI MILANO	1.083	1.033	953	1.155	971	4.644	1.111	870	1.014	1.330
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA	974	1.004	894	825	1.122	1.752	1.843	1.770	2.165	1.668
BANCA DESIO E DELLA BRIANZA	879	1.054	1.003	604	1.973	1.119	1.389	1.092	1.509	2.797
CARIGE	857	1.257	2.362	590	634	634	1.097	662	639	589
CREDITO EMILIANO	795	853	806	883	854	707	3.284	894	1.545	5.866
TOTALE	17.587	17.554	17.180	19.195	16.434	24.662	22.054	19.167	22.032	36.502
importo in migliaia di €										

Stipendi di amministratori delegati e direttori generali delle principali banche italiane – Indagine Uilca, maggio 2017

Ebbene, dall'indagine del sindacato bancario del gruppo Uil viene fuori che, **nel 2016, i soli ad e dg hanno guadagnato nel complesso 17,587 milioni, cifra in leggero progresso rispetto ai 17,554 milioni del 2015.** Se gli stipendi dei super banchieri sono cresciuti, lo stesso è accaduto alle perdite di bilancio. “Nel 2016 **solo sei degli undici istituti di credito di cui abbiamo analizzato le retribuzioni hanno chiuso in utile**”, evidenzia l'indagine della Uilca. Nel dettaglio, le 11 banche passate in rassegna hanno cumulato perdite nette per 14,385 miliardi, contro l'utile di 6,166 miliardi del 2015. A pesare parecchio sul dato complessivo è Unicredit, che nel 2016 ha realizzato da sola un rosso di quasi 12 miliardi, mentre Mps ha accusato perdite per oltre 3 miliardi. Le cinque banche che **nel quadriennio dal 2013 al 2016** hanno riportato perdite, complessivamente per 39,3 miliardi, vale a dire Unicredit, Mps, Banco Popolare, Ubi e Carige, hanno erogato ad ad, dg e presidenti **50,2 milioni di euro di retribuzione e 12,7 milioni quali indennità di fine carica, per un totale di 62,9 milioni.**

[Leggi anche: Non c'è crisi per gli stipendi dei banchieri italiani: ecco chi guadagna di più](#)

fig.1.1	Utile netto	Utile netto	Utile netto	Utile netto	Utile netto	Utile netto	Utile netto	Utile netto	Utile netto	Utile netto
	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007
INTESASANPAOLO	3.111	2.739	1.251	-4.550	1.605	-8.190	2.705	2.805	2.553	7.250
UNICREDIT	-11.790	1.694	2.008	-13.965	865	-9.206	1.323	1.702	4.012	5.901
BANCA MPS	-3.241	388	-5.342	-1.439	-3.170	-4.685	985	220	923	1.438
BANCO POPOLARE	-1.681	430	-1.945	-606	-945	-2.257	308	267	-333	617
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA	14	220	15	7	-11	215	293	116	134	374
CARIGE	-297	-45	-544	-1.762	23	158	177	205	206	205
UNIONE BANCHE ITALIANE	-830	117	-726	251	83	-1.841	172	270	69	941
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	99	129	115	53	34	57	133	201	44	147
BANCA POPOLARE DI MILANO	73	289	232	30	-430	-614	106	104	75	324
BANCA DESIO E DELLA BRIANZA	26	38	41	-5	20	45	53	54	66	186
CREDITO EMILIANO	132	166	152	116	121	97	78	89	157	249
TOTALE	-14.385	6.166	-4.743	-21.870	-1.805	-26.223	6.334	6.033	7.904	17.632
fonte bilanci societari elaborazione UILCA										
dati in milioni di euro										

Risultati netti di bilancio delle principali banche italiane – Indagine Uilca, maggio 2017

Secondo il segretario generale della Uilca, Massimo Masi e Roberto Telatin, responsabile Centro Studi Uilca “Orietta Guerra”, questi numeri dimostrano una volta ancora **“come i manager bancari italiani preferiscano avere lo stipendio legato alla ‘presenza’ piuttosto che ai risultati, in controtendenza al resto d'Europa”**. Non solo. Stando a questi dati, anche nel 2016 la retribuzione media degli ad e dg degli istituti di credito, così come già accaduto nel 2015, è stata pari a **57 volte la retribuzione media lorda di un bancario**, che secondo i calcoli della Uilca si attesta sui 28 mila euro annui. Tale rapporto scende poi a 21 se si prendono in considerazione gli stipendi dei soli presidenti delle banche. Come evidenzia Masi, questo



significa che “il rapporto tra il costo dell’ad o dg sull’utile diventa ancora più forte nel corso del 2016 e dimostra, ancora una volta, che retribuzioni e risultati economici non sono correlati. Per questo crediamo sia utile incrementare quella parte di retribuzione che è vincolata al raggiungimento di obiettivi stabili e duraturi e diminuire la parte fissa del compenso”.

[Leggi anche: Mps, le email con l’ordine dall’alto: ‘Vendete ai clienti le nostre obbligazioni subordinate e i titoli Casaforte’](#)

fig.1.7	RAPPORTO TRA COMPENSO CEO E SALARIO MEDIO LAVORATORE BANCARIO									
	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007
INTESASANPAOLO	132	83	79	236	108	129	136	136	109	135
UNICREDIT	93	115	108	83	70	78	116	153	124	322
BANCA MPS	75	68	47	64	57	193	50	70	51	84
BANCO POPOLARE	61	69	61	61	61	69	90	63	166	100
UNIONE BANCHE ITALIANE	53	56	55	53	54	56	51	49	69	205
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	50	49	49	44	39	39	32	25	21	20
BANCA POPOLARE DI MILANO	39	37	34	41	35	166	40	31	36	48
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA	35	36	32	29	40	63	66	63	77	60
BANCA DESIO E DELLA BRIANZA	31	38	36	22	70	40	50	39	54	100
CARIGE	31	45	84	21	23	23	39	24	23	21
CREDITO EMILIANO	28	30	29	32	30	25	117	32	55	210
Media semplice	57	57	56	62	53	80	72	62	72	119

Rapporto tra compenso di ad e dg con il salario medio del lavoratore bancario – Indagine Uilca, maggio 2017

Sì, perché Telatin, curatore dell’intera ricerca, osserva che “la retribuzione degli ad e dg del settore bancario in Italia **continua a essere per la maggior parte fissa**, l’86%, nonostante vi siano abbondanti illustrazioni nelle relazioni sulla remunerazione di incentivi monetari e azionari previsti e deliberati legati a obiettivi pluriennali. Ciononostante, però, non si rilevano incrementi nella parte variabile della retribuzione”. Masi aggiunge poi che “**non mancano i ‘bonus’ concessi come retribuzione di buonuscita**. E’ stato il caso di Federico Ghizzoni in Unicredit, sostituito da Jean Pierre Mustier, ma anche quello di Fabrizio Viola, che in Mps ha ceduto il posto a Marco Morelli per poi spostarsi ai vertici della Popolare di Vicenza. Poi c’è il caso di Piero Montani, uscito da Carige e sostituito da Guido Bastianini. “**Vi sono però alcuni segnali positivi** – aggiungono Masi e Telatin – come quelli dell’ad di Unicredit Mustier, che ha deciso di diminuire il proprio compenso”

News Radiocor Plus

15/05/2017 16:28

Banche: Uilca, l'86% delle retribuzioni dei ceo e' slegata dai risultati

In 2013-16 da 5 istituti in rosso 62,9 mln a presidenti e ad (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 15 mag - La retribuzione dei ceo del settore bancario resta per la maggior parte slegata dai risultati: nel 2016 l'86% e' costituita da una parte fissa. Lo rileva un'indagine della Uilca (Uil credito esattorie e assicurazioni). Dall'indagine "emerge nuovamente come i manager bancari italiani preferiscono avere lo stipendio legato alla 'presenza' e non ai risultati, in controtendenza al resto d'Europa".

Analizzando il periodo 2013-16, le cinque banche (Unicredit, Mps, Banco popolare, Ubi e Carige) che hanno riportato perdite per 39,3 miliardi di euro complessivi, hanno erogato a ceo e presidenti 50,2 milioni di retribuzione e 12,7 milioni quali indennita' di fine carica, per un totale di 62,9 milioni. Nel 2016, inoltre, i compensi di presidenti dei consiglio di amministrazione e/o consiglio di sorveglianza e degli amministratori delegati e/o direttori generali, depurate degli eventi straordinari, sono rimaste stabili (+0,14%) rispetto al 2015. E la retribuzione dei ceo e' risultata pari, come nel 2015, a 57 volte la retribuzione media lorda (28mila euro) di un bancario. Un rapporto che scende a 21 se consideriamo la retribuzione dei presidenti.

Com-Sim (RADIOCOR) 15-05-17 16:27:57 (0498) 3 NNNN

Titoli collegati

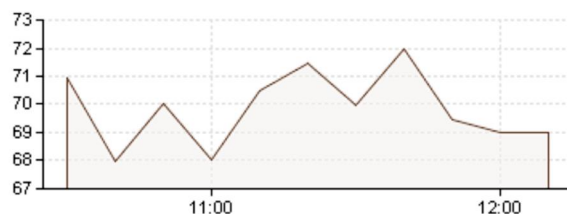
Bca Carige

Ultimo **0.2504**
Ore **16:57**
Var **+ 0.44%**
Bid **0.2504**
Ask **0.2517**



Bca Carige R

Ultimo **69.1**
Ore **13:11**
Var **-2.19%**
Bid **69.1**
Ask **70**



Ubi Banca

Ultimo **3.832**
Ore **17:03**
Var **+ 0.90%**
Bid **3.828**
Ask **3.832**



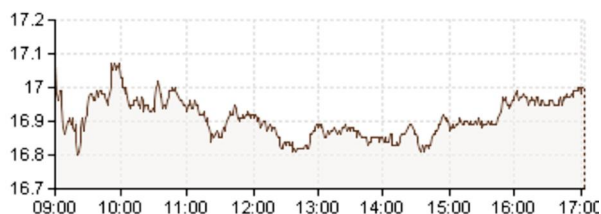
Grafico non disponibile

Bca Mps

Ultimo **-**
Ore **-**
Var **-**
Bid **0**
Ask **0**

Unicredit

Ultimo **17**
Ore **17:03**
Var **-0.06%**
Bid **16.99**
Ask **17**



Diario del Lavoro **BANCHE**

Uilca, retribuzioni dei manager bancari rimangono stabili

Una ricerca del sindacato di categoria Uilca sui compensi dei manager bancari evidenzia come le retribuzioni dei Presidenti dei Consigli d'Amministrazione, dei Consigli di Sorveglianza degli Amministratori Delegati e/o Direttori Generali (CEO), al netto degli eventi straordinari, siano rimaste sostanzialmente stabili (+0.14%) rispetto al 2015.

Secondo il segretario generale Uilca, Massimo Masi e Roberto Telatin, responsabile del Centro Studi Uilca "Orietta Guerra", emerge nuovamente come i manager bancari italiani preferiscano avere lo stipendio legato alla "presenza" e non ai risultati, in controtendenza rispetto al resto d'Europa.

Nel 2016 la retribuzione media dei CEO degli istituti di credito è pari, come nel 2015, a 57 volte la retribuzione media lorda (28.000 euro) di un bancario, mentre tale rapporto è di 21 se consideriamo la retribuzione dei Presidenti.

Il dato emblematico che emerge dallo studio è che nel 2016 solo 6 degli 11 istituti di credito le cui retribuzioni sono state oggetto di analisi hanno chiuso in utile. Le cinque banche (Unicredit, Mps, Banco Popolare, Ubi e Carige) che nel quadriennio 2013-2016 hanno riportato perdite complessivamente per 39.3 miliardi di euro, hanno erogato ai loro CEO e Presidenti 50.2 milioni di euro di retribuzione e 12.7 milioni di euro quali indennità di fine carica, per un totale di 62.9 milioni di euro.

Roberto Telatin, curatore dell'intera ricerca, osserva che "la retribuzione dei CEO del settore bancario in Italia nel 2016 continua a essere per la maggior parte fissa, l'86%. Nonostante vi siano abbondanti illustrazioni nelle relazioni sulla remunerazione di incentivi monetari e azionari legati ad obiettivi pluriennali, non si rilevano incrementi nella parte variabile della retribuzione".

"Non mancano poi i 'bonus' concessi come retribuzione di buona uscita – sottolinea Masi – che elevano notevolmente il costo dei manager bancari".

Nonostante l'esistenza di diversi fattori che possono determinare risultati economici negativi, la ricerca segnala come le retribuzioni dei manager e i risultati economici non siano correlati, con la conclusione, sottolinea Masi, che "sia utile incrementare quella parte di retribuzione che è vincolata al raggiungimento di obiettivi stabili e duraturi e diminuire la parte fissa del compenso".

Per quanto riguarda il settore assicurativo, Telatin afferma che le retribuzioni di quest'anno "riflettono i cambiamenti della governante avvenuta nel corso del 2016, che hanno comportato avvicendamenti nella carica di CEO con ridistribuzioni di deleghe fra Amministratori Delegati e Direttori Generali". Ciò ha determinato una riduzione complessiva della retribuzione fissa del -6.65% per i CEO, mentre la parte variabile è diminuita del 27.34%.

Il rapporto tra compenso del CEO e retribuzione degli impiegati assicurativi si assesta nel 2016 a 75, mentre era 89 nel 2015.

Nella ricerca si nota come, anche nel 2016, la retribuzione del CEO delle Assicurazioni Generali, che sono uno dei maggiori gruppi assicurativi europei, sia per la maggior parte costituita da parte variabile (57,90%), mentre le due maggiori banche italiane, che sono fra le prime in Europa, hanno un sistema di remunerazione dove è preponderante la parte fissa (Intesa Sanpaolo 74,7%, UniCredit 78,6%).

"La riduzione del costo del lavoro non può e non deve essere solo a carico delle lavoratrici e dei lavoratori – conclude Masi -, ma deve assumere una proporzionalità ben più forte nei confronti di chi percepisce stipendi faraonici, pur non portando, sempre più frequentemente, risultati evidenti".

15 Maggio 2017



Carige, il super stipendio dell'ex Montani

fig.1.3

	COMPENSI TOTALI					
	2016	2015	2014	2013	2012	2011
INTESASANPAOLO	3.682	2.330	2.202	6.595	3.037	3.61
UNICREDIT	2.610	3.231	3.026	2.320	1.950	2.19
BANCA MPS	2.115	1.915	1.306	1.792	1.594	5.40
BANCO POPOLARE	1.710	1.929	1.710	1.709	1.709	1.93
UNIONE BANCHE ITALIANE	1.490	1.580	1.544	1.498	1.506	1.55
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	1.392	1.368	1.375	1.225	1.084	1.10
BANCA POPOLARE DI MILANO	1.083	1.033	953	1.155	971	4.64
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA	974	1.004	894	825	1.122	1.75
BANCA DESIO E DELLA BRIANZA	879	1.054	1.003	604	1.973	1.11
CARIGE	857	1.257	2.362	590	634	63
CREDITO EMILIANO	795	853	806	883	854	70
TOTALE	17.587	17.554	17.180	19.195	16.434	24.66

importo in migliaia di €

In un articolo di Business Insider i dati sui guadagni dei manager delle banche italiane

15 maggio 2017

Nel 2014 mentre il titolo precipitava verso il basso l'allora Amministratore delegato di Banca Carige Piero Montani si portava a casa uno stipendio di due milioni e 362 mila euro, secondo solo al collega di Unicredit. Questo aveva permesso a Carige di vantare anche il rapporto tra compenso del Ceo (Chief Executive Officer) e salario medio del lavoratore bancario a 84, un valore decisamente stratosferico. Negli ultimi due anni, dopo la burrascosa partenza di Montani i valori si sono notevolmente riassetati e nel 2016 era sceso a 31 (penultima in graduatoria). Sono alcuni dei dati contenuti in un

[articolo pubblicato oggi da Business Insider](#) del gruppo Espresso che analizza i dati della Uilca sugli stipendi dei banchieri dei principali istituti italiani.

Le tabelle raccontano bene la storia recente di Carige, dal periodo di Giovanni Berneschi (i suoi ultimi anni da presidente lo vedevano incassare stipendi sempre attorno al milione e 200 mila euro, che lo collocavano tra i primi quattro più ricchi banchieri italiani), poi il terremoto giudiziario e infine l'era Malacalza.



[Stampa quest'articolo](#) | [Chiudi questa finestra](#)

Banche Italia, in 2016 compensi vertici stabili con settore in rosso - Uilca

lunedì 15 maggio 2017 17:40

MILANO, 15 maggio (Reuters) - Nel 2016 in compensi dei manager bancari, senza considerare gli eventi straordinari, sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente, a fronte di un settore che chiude l'anno passando in perdita.

E' quanto rileva l'indagine della Uilca sulle retribuzioni dei manager bancari e assicurativi in Italia nel 2016.

Dalla ricerca del sindacato bancario emerge infatti che la retribuzione totale dei Ceo delle undici principali banche italiane oggetto dello studio è cresciuta complessivamente dello 0,2% a 17,6 milioni di euro circa a fronte di un comparto il cui saldo complessivo del risultato netto mostra una perdita per 14,4 miliardi da un utile di 6,2 miliardi circa del 2015.

Se si estende l'analisi all'ultimo quadriennio (2013-2016) i compensi, fissi e variabili, per i Ceo e presidenti sono stati complessivamente pari a 97,4 milioni, che salgono a 110,1 milioni se si aggiungono gli indennizzi per la cessazione del rapporto di lavoro dei Ceo di Mps (3,1 milioni di euro in parte liquidati cash) di UniCredit (9,6 milioni di euro di cui solo una parte liquidati cash). Questo a fronte di un saldo negativo del risultato delle undici banche di 34,8 miliardi.

L'indagine evidenzia inoltre come, anche nel 2016 la retribuzione dei Ceo è pari, come l'anno precedente, a 57 volte la retribuzione media lorda (28.000 euro) di un bancario, e che per la parte preponderante delle retribuzioni (86%) è costituita dalla parte fissa senza registrare incrementi per la parte variabile. "Nel 2016 solo sei degli undici istituti di credito di cui abbiamo analizzato le retribuzioni hanno chiuso in utile", sottolinea in una nota il segretario generale Uilca Massimo Masi. "Quindi il rapporto costo Ceo su utile diventa ancora più forte nel corso del 2016 e dimostra, ancora una volta, che retribuzioni e risultati economici non sono correlati", aggiunge Masi che ricorda tuttavia alcuni segnali positivi come quelli dell'AD di UniCredit Mustier che ha deciso di diminuire il proprio compenso.

Per una panoramica su mercati e notizie in lingua italiana con quotazioni, grafici e dati, gli abbonati Eikon possono digitare nel Search Box di Eikon la parola ["Pagina Italia"](#) o ["Panorama Italia"](#)

Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters_italia](https://twitter.com/reuters_italia)

© Thomson Reuters 2017. All rights reserved. Users may download and print extracts of content from this website for their own personal and non-commercial use only. Republication or redistribution of Thomson Reuters content, including by framing or similar means, is expressly prohibited without the prior written consent of Thomson Reuters. Thomson Reuters and its logo are registered trademarks or trademarks of the Thomson Reuters group of companies around the world. Thomson Reuters journalists are subject to an Editorial Handbook which requires fair presentation and disclosure of relevant interests.

I giornalisti Reuters sono soggetti al Manuale redazionale di Reuters, che prevede una presentazione e divulgazione corretta degli interessi pertinenti.